



Dammi tempo !



Notizie, giochi e ... per passare un po' il tempo

Anno 2013 - Padova - Volontari Veneti AITA onlus

Febbraio-Marzo 2013- N.18

Verso...Riccione

Arrivato anche il numero di Febbraio e Marzo. In questo giornalino potrete trovare la notizie del periodo e gli appuntamenti che ci saranno a breve per l'AITA. Per cui...buona lettura! E un grazie speciale a chi collabora con noi; questo mese ci sono alcuni giochi dai nostri amici di Varese.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri. Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett c), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Nome Cognome

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

01768050500

VI CONGRESSO NAZIONALE A.IT.A. FEDERAZIONE

13° Congresso Nazionale A.IT.A.

Hotel Mediterraneo

Riccione

17-18-19 Maggio 2013



Appuntamenti dei prossimi mesi

23 marzo	Pranzo di Pasqua : Baccalà ? preceduto dal lavoro "Visitiamo Padova": costruzione e illustrazione di una visita guidata di Padova	9,30	15,30
6 aprile	Incontro con la Psicologa	10,00	12,00
20 aprile	Incontro con un esperto (neurologo o altre proposte es. ausili utili)	10,00	12,00
4 maggio	Incontro con la psicologa	10,00	12,00
17-18-19 maggio	Congresso dell'AITA a RICCIONE		
1 giugno	Incontro con la Psicologa	9,30	12,30
15 giugno	Chiusura attività : uscita a Bussolengo o in altra località	9,00	18,00

N.B.: Le date e gli impegni potrebbero subire variazioni che vi saranno comunicate.

Notizie da A.I.T.A. Federazione

Per conoscere un po' Riccione



Riccione è una località della Riviera Romagnola, chiamata anche la **Perla Verde dell'Adriatico**.

Numerosi sono i luoghi d'interesse:

- **Villa Mussolini**, spesso sede di mostre ed eventi imperdibili
- **Villa Franceschi** sede della Galleria d'Arte Moderna
- il celebre **Castello degli Agolanti**, testimonianza storica di enorme fascino.

Alla rapida e sbalorditiva ascesa di Arcione, nome originario di Riccione, concorsero soprattutto i coniugi Ceccarini, che contribuirono alla nascita della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Riccione, alla distribuzione giornaliera di pasti alle famiglie più indigenti, fondarono il giardino d'infanzia, eressero l'ospedale, promossero la costruzione del porto canale. L'Opera sociale del dott. Giovanni Ceccarini e di sua moglie Maria Boormann, fu di enorme importanza per il piccolo e povero paese e l'11 Ottobre del 1912 il Comune di Rimini, a cui Riccione apparteneva, deliberò di assegnare la denominazione di "**Viale Maria Ceccarini**" ad una piccola via che collegava il borgo col mare in omaggio alla benefattrice.

Castello degli Agolanti

Anche Riccione ha un po' di storia e per questo non potrebbe mancare un giro in collina e ammirare questo castello la cui epoca è stata fatta risalire al 1260 denominato "Tomba Bianca"

dove i proprietari di un tempo, signori fiorentini qui in esilio, stringevano rapporti con la Signoria dei Malatesta. Il castello ora è sede del Museo del Territorio che

ospita mostre durante tutto l'anno ed è di proprietà del comune di Riccione, al quale fu ceduto per restauro dagli ultimi proprietari nel 1982.



TRADIZIONE CULINARIA: la **PIADINA ROMAGNOLA**

La **piadina romagnola** è una tra le ricette più tipiche della gastronomia Romagnola, conosciuta in tutto il mondo. Si presenta come una **sfoglia** di pastella di forma rotonda con una buonissima farcitura che può essere tra le più varie e a secondo i gusti.

La storia della piadina romagnola ha origini antichissime e risale niente di meno che al periodo degli **Etruschi** i quali usavano preparare una pastella con i **cereali**, che veniva poi cotta con una forma tonda e farcita con verdure o salse oppure utilizzata come una sorta di pane. Dopo la conquista romana dell'Etruria, molte ricette vennero inglobate nella tradizione romana e la piadina iniziò ad essere consumata anche nell'antica Roma negli ambienti più raffinati.

La piadina romagnola sopravvisse fino al medioevo quando, a causa delle tasse sul pane e delle quote di grano da versare al signorotto di turno, il pane divenne sempre meno consumato a favore di queste focaccine che potevano essere preparate anche con farina di altri cereali. Nel Rinascimento che la piadina romagnola iniziò a subire un declino e per molti anni rimase il semplice pasto dei **contadini** e della povera gente che non poteva permettersi qualcosa di più e doveva accontentarsi dei prodotti della terra.

Giovanni Pascoli chiamava la piadina il "**pane rude di Roma**" perchè è una schiacciata di farina di cereali azzima e condita con strutto di maiale o lardo, cotta su di una lastra di pietra refrattaria o di coccio, detto "testo".

Ma la vera fortuna della piadina romagnola iniziò solo negli anni **40'** e **50'** conquistando i **turisti** lungo le strade statali che portavano al mare grazie ai primi **chioschetti**.

Ma rimane lungo la storia sempre buonissima....

GNAM GNAM



TG A.I.T.A

ITALIA



Le dimissioni di Benedetto XVI

La notizia del secolo é quella che non si aspettava nessuno: un Papa che si dimette, il primo a farlo dopo 500 anni. E quello che era sempre apparso come un Pontefice poco carismatico, dà una dimostrazione di grande coraggio al mondo, con una decisione senza precedenti. Ratzinger ha annunciato la sua scelta del tutto a sorpresa, parlando in latino davanti ai cardinali durante il Concistoro.

"Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo



adeguato il ministero", ha detto il Papa. Di fronte ai cardinali ammutoliti, si è detto "consapevole" che il suo ministero dev'essere compiuto. Tuttavia oggi, in un mondo in rapido mutamento e "agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede", per governare la Chiesa "é necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo", vigore che, "negli ultimi mesi, in me é diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato". "Ben consapevole della gravità di questo mio atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, ...".

Le parrocchie di Roma e di tutta Italia si preparano a salutare Papa Benedetto XVI e poi si attenderà la nuova elezione.

ESTERI



Obama in campo per le nozze gay

L'amministrazione Obama ha chiesto formalmente alla Corte suprema di abrogare una legge federale degli anni 90 che definisce il matrimonio come l'unione tra un uomo e una donna. Il testo "viola la garanzia fondamentale dell'uguaglianza davanti alla legge e impedisce a "migliaia di coppie omosessuali, legalmente sposate nei loro stati, di godere degli stessi vantaggi federali delle coppie eterosessuali". Le nozze tra persone dello stesso sesso sono legali in nove stati americani su 50 oltre che nella capitale Washington. Il presidente si è espresso a favore dei diritti degli omosessuali sia a livello locale che federale. La questione dell'apertura del matrimonio alle coppie gay sarà esaminata dalla Corte suprema i prossimi 26 e 27 marzo.



VENETO

Baby gang per furti bici



(ANSA) - Cittadella (Pd), 23 feb. - Dodici ragazzi, di età compresa tra i 14 e i 17 anni, dell'Alta Padovana e di famiglie benestanti, avrebbero dato vita da alcuni anni a una 'baby gang' con l'intento di rubare ciclomotori, ricambi, biciclette e giubbetti griffati. I ragazzi sono stati denunciati dai carabinieri per furto aggravato e ricettazione in concorso alla Procura della Repubblica dei Minori di Venezia. Il materiale è stato tutto recuperato e restituito ai legittimi proprietari.

SPORT

Vela: Italia a San Francisco

(ANSA)- 22 febb.- La squadra dei giovani velisti italiani di 'Team Italy' è volata da Loano oltreoceano per partecipare a San Francisco alle Selection Series della Red Bull Youth America's Cup. L'occasione è stata offerta dal porto "Marina di Loano". Team-Italy è l' unico sfidante italiano alla Red Bull Youth America's Cup, riservata a velisti under 25. La squadra è guidata dal coach Lorenzo Mazza, protagonista in 7 edizioni della Coppa America e vincitore con Alinghi della 32/ma edizione.



Aforismi

INTENSITA'

Vivi come se dovessi morire domani
impara come se dovessi vivere per sempre (Gandhi)

LA CALMA

Non si può vedere la propria immagine riflessa nelle acque di un torrente,
ma solo in quelle calme. E solo chi è calmo dentro di sé può dare la
tranquillità a chi la cerca.

LA FELICITA'

La felicità è dentro di noi, siamo felici perchè amiamo,
non perchè siamo amati. (M.Teresa di Calcutta)

Uno di noi

MIO MARITO

A dieci anni dalla morte di Paolo, uno dei fondatori e sostenitori della nostra associazione, Giuliana, vuole ricordare suo marito.

Nel primo giorno di primavera di dieci anni fa Paolo, mio marito, se ne è andato. Credo però di aver usato un verbo errato perché Paolo è ancora qui. E' qui soprattutto quando sono con voi amici dell'AITA: per questo, a distanza di dieci anni, desidero ricordarlo proprio con voi.

Alcuni lo hanno conosciuto nel lontano '94 quando il Prof. Denes lo coinvolse nella nascita dell'AITA di Padova. Sono grata a Franco per aver pensato a lui.

Paolo da subito ha creduto in un progetto che gli avrebbe dato l'opportunità di mettere a disposizione di altri la sua esperienza di dolore e di rinascita, *rinascita* perché così Paolo ha interpretato quella "chance" che la malattia gli aveva offerto.

Compagno sereno, ottimista e generoso, amico caloroso e sincero si è impegnato per l'AITA fino agli ultimi giorni con caparbia e convinzione poiché l'AITA ha rappresentato per lui una gratificante possibilità di essere ancora utile a se stesso e agli altri.

Questa è la sua storia così come lui l'ha esposta in occasione dell'inaugurazione dell'AITA, a cui mi sono permessa di aggiungere qualche breve pensiero di un suo carissimo amico e qualche mia riflessione.

"Ero arrivato con l'aereo a Mirtle Beach alle 10 di sera di venerdì 4 Ottobre 1985 e Paul Dobinsky con sua moglie mi attendevano alla sala arrivi. Dobinsky era un direttore di acciaieria, un ingegnere, del quale ero diventato da 2 anni amico sincero; sabato e domenica andavamo in vacanza e il lunedì

si parlava di lavoro. Al bar dell'albergo ci siamo accordati sull'ora in cui sabato saremmo andati, con il motoscafo, a pescare piccoli pescecani in Atlantico, abbiamo preso un drink e ci siamo salutati.

In camera mi sono messo a vuotare la valigia, erano le 11 di sera e all'improvviso ho sentito un gran freddo e ho visto tutto buio... Seduto sul pavimento ho chiesto al telefono aiuto: <<Help me, ...Help me...>> e sono svenuto. Mi hanno detto che il poliziotto dell'albergo ha sfondato la porta, ha chiamato l'ambulanza e in 20 minuti ero in rianimazione.

Mi hanno detto che sono stato letargico per più di un mese, ciononostante avevo riconosciuto mia moglie e mia cognata quando, dopo 2 giorni, erano giunte negli Stati Uniti. Un mese dopo, tuttavia, a causa del grosso edema non riconoscevo mia sorella Laura, né sapevo più riconoscere mia moglie.

Con l'ambulanza aerea sono stato trasferito dall'ospedale di Mirtle Beach alla clinica universitaria di Durhan nel Nord Carolina. Mi hanno detto che l'ospedale era tanto grande e contornato da un vasto parco con piante secolari, che ricordo anche se solo a tratti. Dopo un mese di assoluta incapacità ad emettere alcun suono una notte finalmente ho cominciato prima a gorgogliare, poi a dire qualche parola sconnessa e successivamente a ripetere ininterrottamente due sole parole: <<...Per favore, per favore... Per piacere, per piacere...>>.

Quando ero ancora in cura intensiva il neurologo mi ha chiesto di tracciare una linea, con la mano sinistra ho tracciato una linea ovviamente un po' ondulata, poi mi ha chiesto di segnare un punto nel centro e così ho fatto. Io naturalmente allora ero completamente muto ma sono riuscito a fare quanto richiestomi. Fu per questo che il medico poté dire a mia moglie che ciò significava che avevo ancora delle buone possibilità di recupero intellettuale. Ancora letargico cominciai la terapia riabilitativa, talvolta, mentre i terapisti cercavano di muovere i miei arti plegici, mi addormentavo. Un giorno

decisero di verificare il mio equilibrio facendomi sedere su un grosso pallone: la cosa mi terrorizzava tanto da urlare e, a quanto mi dicono, in maniera così violenta che mia moglie cercava di tradurre quanto dicevo in modo edulcorato in inglese.

Dopo due mesi e mezzo mia moglie ed io siamo ritornati in Italia. Ci accompagnava un infermiere americano ed io ero barellato. Alla Malpensa ci attendeva l'ambulanza con mio cognato Massimo e le nostre figliole. Ero molto contento, anche se terribilmente confuso e incapace di esprimermi. Siamo andati all'ospedale di Vicenza nel reparto fisiatrico; ogni giorno c'erano degli infermieri che mi massaggiavano per un quarto d'ora e tre volte alla settimana delle logopediste, per dieci minuti, mi facevano leggere dei giornali a caratteri cubitali. Molto lentamente qualcosa si apriva in me, però ero senza parole, stanco dopo solo 5 minuti, e molto impacciato. Gli ospedali, anche i più moderni e belli assommano una sofferenza palpabile: nei corridoi e nelle camere c'è una malinconia, una rassegnazione, un'angoscia infinita, soprattutto dove ci sono i lungo degenti. Io, nonostante i parenti e gli amici che venivano frequentemente a trovarmi (e se ne andavano mesti), ero a letto triste con la gamba destra sollevata, il braccio destro inerte e una confusione e una grande desolazione.

Un giorno di Febbraio mio cognato mi portò delle frittelle, che nascosi sotto le coperte molto velocemente, e due minuti dopo tutti le cercavano ed io ridevo silenziosamente, per la prima volta dopo 4 mesi. Dopo 5 mesi sono andato a casa, a Noventa di Piave, era Marzo e per i medici dovevo essere un rottame. Per fortuna c'era una terapeuta bravissima che esercitava la sua professione a San Donà di Piave e che mi ha accolto da impedito grave e senza parola. La signora mi faceva fare ginnastica da solo per un'ora due volte alla settimana nel primo anno; poi mi ha affidato a dei terapeuti molto bravi e ad una logopedista che mi aiutava a recuperare la scrittura, piena di

strafalcioni; mi sentivo rassicurato e facevo dei progressi piccolissimi, ma continui. Avevo delle depressioni continue e piangevo per ore. A forza di provare, la favella stava sciogliendosi e recuperavo la loquela, con passi lenti ed incerti e con notevoli difficoltà, perché facevo dei pasticci enormi e dicevo fischi per fiaschi.

A due anni dall'ictus ho rifatto la patente, di grado F, e siamo andati a Padova. La televisione mi aiutava molto, vedevo documentari sulla natura e sugli animali, sull'archeologia e sullo sport e imparavo sillabe e parole. Tutti i miei cari sono stati di una bontà e di un amore continui e commoventi e molto lo devo a loro. Da quattro anni ho una grande serenità e vivo in armonia. Benedico tutti e li ringrazio per la mia seconda vita.”

E così scriveva il professor Attilio Adami agli amici comuni:

“Diletti amici,

qualche tempo fa ho ricevuto l'invito a presenziare all'inaugurazione della sezione veneta dell'Associazione Italiana Afasici, la cerimonia si sarebbe svolta il successivo sabato mattina. L'invito mi veniva rivolto personalmente dal neopresidente ing. Paolo Zancanaro. Trattandosi di un amico non ho potuto rifiutare l'invito. [...]

Tra i vari discorsi di prammatica, ha parlato anche Paolo ed il suo intervento mi ha sorpreso e commosso tanto che non esito a confessare che ho pianto come il proverbiale vitello.

Perciò ve lo propongo come un documento veramente straordinario, un messaggio di grandissimo ottimismo, scritto tra l'altro in ottima lingua.

Quando eravamo ragazzi, mi chiedevo spesso chi fosse tra di noi il più “bravo”. Oggi, la vita con le sue prove ha dato la risposta sul campo.”

<<Come scoprire il segreto della morte, se non cercandolo nel cuore della vita?>> Mio marito ha saputo farlo.

Oggi ripenso a quei primi tempi, così densi di cambiamenti per la nostra famiglia, come un tempo prezioso. Paolo aveva perduto irreparabilmente alcune delle caratteristiche che tanto mi avevano affascinato quando mi innamorai di lui nel lontano Dicembre del 1959, ma ci stava offrendo uno straordinario esempio e l'opportunità di rivoluzionare i nostri stereotipi di felicità.

“Prima ero affannato di cose, ora gusto gli attimi, centellino le meraviglie che mi circondano.” “Perché Giulietta mia” mi chiedeva “sei tanto ansiosa? Abbiamo **tutto**, sii serena” e io, pensando a tutte le sue rinunce, lo guardavo vergognosa e ammirata. Aver diviso con lui tale esperienza è un privilegio che non tutti hanno e ora so che presso Dio qualcuno mi attende.

Giuliana

A SPASSO TRA LE NUVOLE

C'era una volta..... le favole cominciano così! La mia, quella che vi sto per raccontare, non è una favola ma una storia veramente accaduta.

E' andata così...

Mi trovavo in vacanza sempre nel mio amato Trentino, tra le Dolomiti del Brenta.

Una mattina piuttosto uggiosa, le nuvole erano così basse da velare il bellissimo lago di Molveno che ammiravo dal terrazzo di casa, il signore che alloggiava



nell'appartamento di fianco mi chiese se avevamo voglia di fare un giro in funivia per raggiungere un rifugio a circa 2000 metri sulla Paganella, il monte che da' il nome a tutto l'altipiano. La giornata non era delle più adatte ma per non rimanere a casa ad annoiarci, abbiamo accettato l'invito.

Siamo saliti in funivia, eravamo gli unici! Chi si sarebbe avventurato fin lassù in una giornata che non faceva sperare niente di buono? Noi abbiamo sfidato la sorte....

Giunti all'arrivo ci siamo incamminati lungo un sentiero in salita che porta in alto alla baita. Le nuvole si abbassavano sempre di più. Il paesaggio che appariva ai nostri occhi era molto surreale e imprevedibile. Ed ecco comparire questa piccola casa in legno, fuori dal mondo. All'esterno, in un recinto, c'erano delle caprette,



forse dimenticate da Haidi....Poco lontano si sentivano i muggiti delle mucche chiuse nelle stalle, visto il tempo. Entrammo e ci accolsero benevolmente essendo gli unici "esseri umani" di passaggio in quella mattina nebbiosa e fredda.

Ci accomodammo nella saletta del pranzo dove i tavoli erano coperti da tovaglie a quadretti bianchi e rossi, già pronti per il pranzo, fiori alle finestre, musichetta di



sottofondo ma soprattutto la STUFA ACCESA!! Un bel tepore ci avvolse completamente e ci invitò a sedere. Mangiammo cibi tradizionali canederli, gulasch, coniglio e polenta e funghi. A fine pranzo il gestore si sedette con noi a bere il caffè e il digestivo, offerto ovviamente da lui, e iniziammo a parlare tranquillamente

come se fossimo a casa nostra e ci conoscessimo da sempre. L'accoglienza fu così bella che continuammo a frequentare quel luogo anche in seguito. Poi per smaltire le calorie del pranzo andammo a fare una passeggiata nei dintorni. Nel frattempo il sole aveva avuto il sopravvento sulle nuvole e splendeva limpido cambiando completamente l'aspetto del paesaggio. Sembrava il Paradiso! Dovevamo stare attenti a dove mettevamo i piedi per non calpestare il tappeto di stelle alpine che si presentava ai nostri occhi. Seguendo il sentiero ci trovammo a contemplare le

montagne circostanti dove, sulla roccia, stazionavano immobili due stambecchi, Un'aquila volava sopra le nostre teste. Il cielo in quel momento era terso e la luce del sole era così forte da disturbare gli occhi. A volte le giornate sembra inizino nel modo



peggiore e poi.....si trasformano in attimi unici. Se non avessimo accettato quell'invito ci saremmo persi quelle meraviglie della natura. Da quel giorno siamo saliti spesso al rifugio e, quell'amicizia nata per caso, è tuttora viva tanto da farci incontrare ogni estate quando vado in vacanza giù al paese. Mi piacerebbe tornare lassù ma i miei problemi di salute me lo impediscono, certo che.....mi manca molto.

Antonio Bressan

Angolo della poesia

FEBBRAIO

La neve viene rotta dal sole e alla costiera di quel
giorno brillò la prima volta un mite verde.
Ed ecco, il cuore ascolta, l'uccello che promette
primavera.
Respira già quest'aria cristallina.
Nascosta dalle foglie macerate,
le mambole viola son nate nel sol di questa
angelica mattina.

IL VENTO SOFFIA

Il vento soffia dal mare
dall'acqua sabbiosa respiro l'odore del mare
di là giunge il vento e soffia su tutta la terra.
Dall'acqua sabbiosa respiro l'odore del mare,
di là arrivano le nubi e cade la pioggia sul mondo

Amici di Venezia

Cristian Pizziol racconta...

Domenica 25 ottobre 1998 alle ore 19 stavo chiacchierando con mio zio quando, improvvisamente, non riuscii più a parlare; non sentivo più la gamba destra e non riuscivo più a muovere il braccio: avevo avuto un ictus a 30 anni e da soli 15 giorni ero sposato con Martina!

Sono stato ricoverato immediatamente in Neurologia all'Ospedale di Treviso, ma dei primi 15 giorni di ricovero non ricordo assolutamente nulla.

Sono stato in Ospedale per la riabilitazione motoria e della parola per 3 mesi, poi per 6 mesi sono stato in sedia a rotelle e dopo questo periodo ho cominciato a camminare.

La riabilitazione motoria è durata 2 anni, ma la riabilitazione della parola è stata, invece, più lunga e difficile e pensavo che non sarei più riuscito a parlare. Malgrado questo grave handicap ero sempre sorridente e mia moglie, i parenti e gli amici erano tutti affettuosi e disponibili.

A causa della mia situazione anche il mio lavoro è cambiato. Sono geometra e prima dell' ictus esercitavo la libera professione; poi nel 2002, essendo invalido, sono stato assunto come impiegato in un' azienda di piastrelle e caminetti ad Eraclea.

In questo periodo difficile ho avuto, però, la grande gioia della nascita delle mie bambine: Ludovica nel 2001 e Anna nel 2003.

Ma la sorte mi riservava ancora situazioni tristi e difficili: nel 2004 mio fratello ha perso la vita in un incidente d'auto e nel 2007 mia moglie si è ammalata di un tumore al seno (da cui, per fortuna, è guarita) e ha dovuto affrontare anche dolorose vicende della sua famiglia.

Ho capito, allora, che dovevo reagire di più, dovevo cercare di parlare di più e meglio per poter affrontare tutte queste avversità e, per una migliore riabilitazione, mi sono ricoverato al S. Camillo.

Purtroppo i lutti e le difficoltà, la mia situazione e soprattutto la malattia di mia moglie avevano creato tra me e lei un clima di tensione e i nostri rapporti si facevano sempre più tesi, tanto che io, per cercare di superare questo stato di cose, ho provato a fare delle sedute dalla psicologa, ma tutto è stato inutile. Finalmente abbiamo deciso di parlarci a cuore aperto e, dopo questo colloquio chiarificatore, siamo stati più sereni e abbiamo deciso di separarci di comune accordo. Il dispiacere ed il dolore della separazione sono stati mitigati, però, dal fatto che le bambine sono state assegnate a me per cinque giorni alla settimana e dalla vicinanza dei miei genitori che abitano in una casa confinante con la mia e mi danno sostegno nelle mie necessità.

Ora io frequento un gruppo di persone conosciute durante il mio ricovero al S. Camillo. Ci telefoniamo e ci incontriamo spesso e questi rapporti di amicizia e di affetto mi aiutano molto a ritrovare una certa serenità.

Oltre al mio lavoro, ho numerosi altri impegni che mi tengono occupato: una volta alla settimana vado dalla logopedista Cristina a Jesolo, frequento un'associazione che aiuta le persone disabili a guidare l'auto, in determinati giorni accompagno le mie bambine ai corsi di canto o di danza e le aiuto a fare i compiti, soprattutto quelli di matematica.

Finalmente alla sera dopo cena, dopo aver messo a letto le bambine, passo un po' di tempo al computer. Grazie alla logopedista Virginia del S. Camillo ho conosciuto l'Associazione A.I.T.A. di Venezia, fondata dal prof. Denes e dalla logopedista Doretta. Ogni settimana partecipo alle riunioni di questa associazione che coinvolge con varie attività un gruppo di afasici e sono contento di trovarmi con questi nuovi amici, che mi accolgono sempre con simpatia ed affetto.

Cristian Pizziol

Giochi ed enigmistica

Fraseggiamo ! (dagli amici di Varese)

Componi delle frasi per ognuno dei seguenti verbi usando le parole scritte di seguito come completamento:

in salotto	in cielo	quella ragazza
l'atleta	il maestro	un divano nuovo
il sole	agli scolari	i fiori
un abito elegante	nelle aiuole	il vigile
ogni giorno	il traffico	la messa
il compleanno	mio nipote	Il parroco

1	Insegna	
2	C'è	
3	Dirige	
4	Sbocciano	
5	Splende	
6	Indossa	
7	Celebra	
8	Festeggia	
9	Si allena	

Frase incomplete

Usando le parole sotto alle frasi, prova a completarle.

Sarei felice		se tu venissi con me.		
Vorrei vedere		si muove in campo.		
Mi piacciono i gatti		sono indipendenti.		
Io mi irrito		devo aspettare.		
Verrò venerdì		non piove.		
Luca mi dirà		arriva il suo treno.		
COME	SOLO	SE	QUANDO	PERCHÉ

Luoghi

Scegli uno dei luoghi indicati e prova a dire cosa si fa in quel luogo e cosa ci si può trovare.



Museo



Zoo



stazione della polizia



Libreria



Scuola



Ospedale



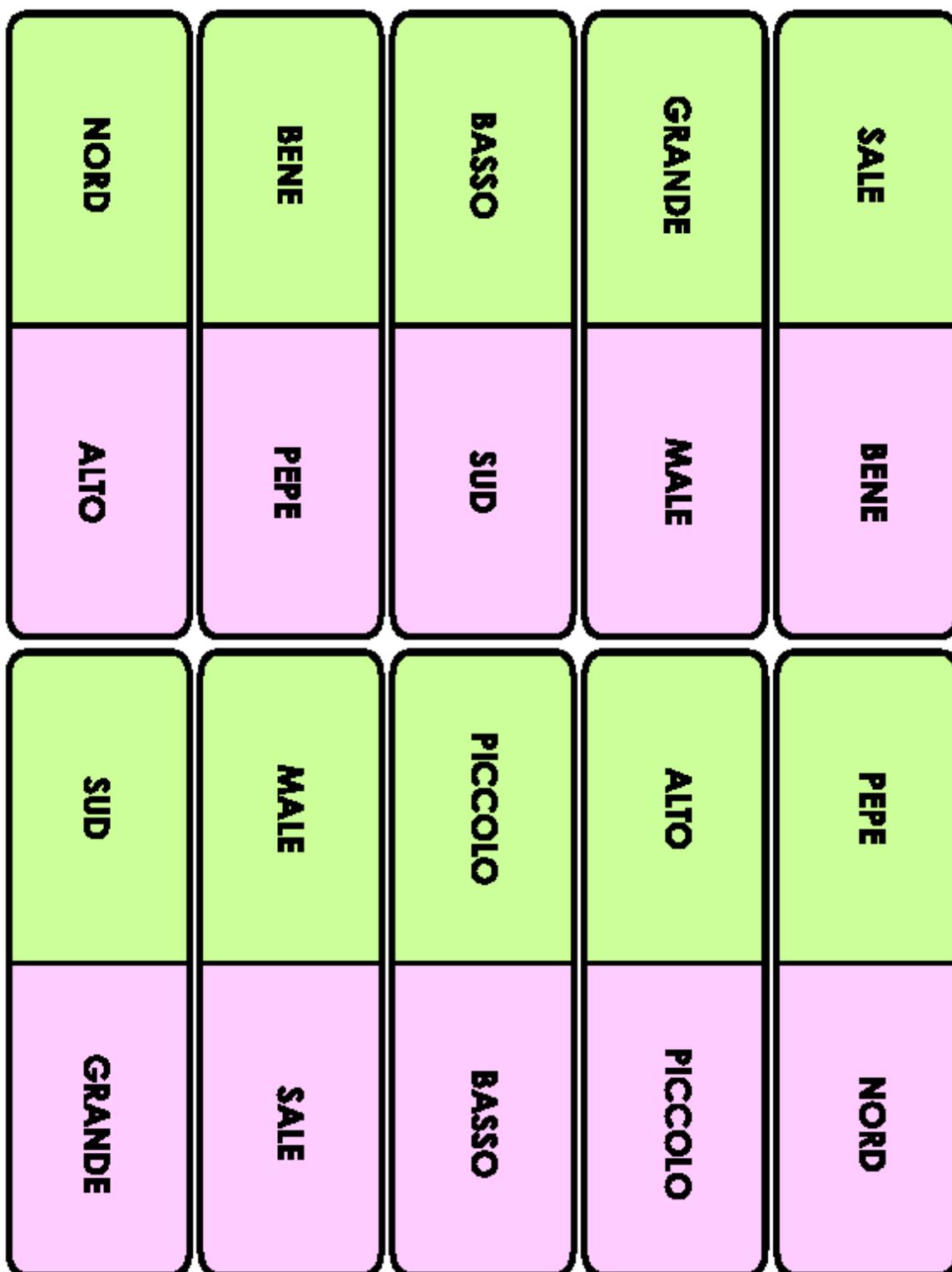
Bar



Centro commerciale

Domino di parole !

Hai mai giocato a domino? Aniché i numeri questa volta useremo le parole. Devi associare le tessere in modo da formare le giuste combinazioni (es. 'sale' va abbinato a 'pepe'). Perde chi arriva a non avere più tesserina con il giusto abbinamento. Le tessere si possono abbinare sia da destra che da sinistra. Ritaglia le tessere.



Mestieri & strumenti

Con un freccia collega a ogni nome della colonna di sinistra la parola adeguata della colonna di destra. Aggiungi poi per ogni lavoro un'altro strumento del mestiere. (dagli amici di Varese).

Medico
Muratore
Contadino
Pittore
Parroco
Cuoco
Autista
Sarto
Falegname
Pilota
Professore
Cantante

Messa
Ditale
Autobus
Siringa
Aratro
Cazzuola
Aereo
Pialla
Microfono
Pentola
Registro
Pennello

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Trova l'intruso

In questa immagine nel gregge di pecore si nasconde il loro predatore per eccellenza: il lupo. Trovalo!!

Le giuste coppie

Abbina ogni nome a sinistra con un solo nome della colonna di destra.

Pinocchio
Stanlio
Giulietta
Renzo
Mondaini
Cenerentola
Davide
Caino
Adamo

Lucia
Principe Azzurro
Geppetto
Romeo
Ollio
Vianello
Eva
Golia
Abele

Il portamonete



Conta gli euro e i centesimi nei riquadri e scrivi la somma in alto.

A ognuno la sua razza...canina! (es dedicato al Sig. Zulato)

Collega ogni figura al nome proprio che la rappresenta.

1		Alano
2		Labrador
3		Shitzu
4		Border collie
5		Shar pei

Le ricette di Marzo

VELLUTATA DI CAROTE E CANNELLA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

500 gr carote
250 gr patate
3-4 scalogni
20 gr burro
Alloro, Timo
Cannella
Sale, Pepe
1litro d'acqua

Lavate, pelate, e tagliate a pezzetti le carote, le patate e i quattro scalogni. Mettere le verdure in una pentola ed aggiungete 1 litro d'acqua. Fare cuocere il tutto a fuoco basso per circa mezz'ora. Nel frattempo preparare il mazzetto di alloro e timo, legandone insieme i rametti con dello spago da cucina, e aggiungerlo alla pentola . Quando le verdure saranno cotte, eliminare il mazzetto di aromi e passare tutto al minipimer (o frullatore) fino a che la vellutata non avrà raggiunto una consistenza cremosa. Aggiustare di sale e pepe e aggiungere la cannella. Mettere 20 gr di burro e mescolare finché non si sarà sciolto completamente, quindi spegnere il fuoco e versare la vellutata nei piatti. Guarnire a piacere infine con scalogno, erba cipollina o prezzemolo tritato. La vellutata di carote alla cannella è pronta: servitela e gustatela ancora calda.



CHIOCCIOLE DI SESAMO E BASILICO

INGREDIENTI

1 rotolo di pasta sfoglia
1 Tuorlo d'uovo
1 cucchiaio abbondante di basilico tritato
1 pizzico di sale
Parmigiano grattugiato
Semi di sesamo



Preparazione

Stendere la sfoglia, sbattere il tuorlo d'uovo con il basilico tritato ed un pizzico di sale. Spennellare la sfoglia con l'uovo sbattuto ed il basilico, spolverizzare con abbondante parmigiano e semi di sesamo.

Arrotolate su se stessa la sfoglia, dal lato più corto.

Spennellare il rotolo con altro tuorlo al basilico, spolverizzare con altri semi di sesamo, facendoli aderire bene su tutto il rotolo.

Tagliarlo a fette e disporle su una teglia ricoperta di carta forno.



Far cuocere in forno caldo a 200° per 10 minuti circa o finché la sfoglia sia cresciuta e dorata. Trasferire su un piatto di portata, far raffreddare e servire.

Volontari Veneti A.IT.A. - onlus

Via Magenta, 4 - 35138 Padova – Seg. Tel. 3490081700 - 3480314045
e-mail : mariarosa.zulato@gmail.com P.IVA 0334940288

Mandate le vostre idee per il giornalino a Mariarosa, Emma, Gesuino o Alice! Vi lascio la mail di Alice ed Emma: alice.ferra@hotmail.it
emma.martin.dyvz@alice.it

A.IT.A. Federazione
Associazioni Italiane Afasici



Hanno contribuito a questa uscita: E. Martin, Giuliana, A. Ferrarese, A. Bressan, C. Pizziol e gli Amici di Varese. Scusate se abbiamo dimenticato qualcuno. Redazione: log. Alice Ferrarese

Materiale parzialmente tratto da:

- www.ansa.it;
- www.senteacher.org
- www.google.com

Le Soluzioni

Fraseggiamo!

- 1 Il maestro insegna agli scolari
- 2 In salotto c'è un divano nuovo
- 3 Il vigile dirige il traffico
- 4 I fiori sbocciano nelle aiuole
- 5 Il sole splende in cielo
- 6 Quella ragazza indossa un abito elegante
- 7 Il parroco celebra la messa
- 8 Mio nipote festeggia il compleanno
- 9 L'atleta si allena ogni giorno

A ognuno la sua razza...canina!

1. Labrador, 2. Border collie; 3. Alano; 4. Shar pei ; 5. Scitzu

Fraasi incomplete

Sarei felice SOLO se tu venissi con me.
Vorrei vedere COME si muove in campo.
Mi piacciono i gatti PERCHE' sono indipendenti.
Io mi irrito SE/QUANDO devo aspettare.
Verrò venerdì SE non piove.
Luca mi dirà QUANDO arriva il suo treno.

Il Portamonete: 1,76€; 2,79 €

Mestieri & strumenti

Medico → siringa
Muratore →cazzuola
Contadino → aratro
Pittore → pennello
Parroco →messa
Cuoco →mestolo
Autista → autobus
Sarto → ditale
Falegname →pialla
Pilota →aereo
Professore →registro
Cantante → microfono

Le giuste coppie

Pinocchio	→	Geppetto
Stanlio	→	Ollio
Giulietta	→	Romeo
Renzo	→	Lucia
Mondaini	→	Raimondo
Cenerentola	→	P. Azzurro
Davide	→	Golia
Caino	→	Abele
Adamo	→	Eva